

III Domenica Avvento - B -

Antifona d'Ingresso

Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino.

Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 61, 1-2. 10-11)

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti,..... Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come uno sposo che si cinge il diadema e come una sposa che si adorna di gioielli. Poiché come la terra produce la vegetazione e come un giardino fa germogliare i semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutti i popoli.

Salmo (Lc 1, 46-50.53-54)

La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione
la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi. (1 Ts 5, 16-24)

Fratelli, state sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Lo spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 1, 6-8. 19-28)

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Chi sei tu?". Egli confessò e non negò, e confessò: "Io non sono il Cristo". Allora gli chiesero: "Che cosa dunque? Sei Elia?". Rispose: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?". Rispose: "No". Gli dissero dunque: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia". Essi erano stati mandati da parte dei farisei. Lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". Giovanni rispose loro: "Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo". Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Sulle Offerte

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Dite agli sfiduciati: "Coraggio non abbiate timore: ecco, il nostro Dio viene a salvarci".

Dopo la Comunione

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine.
Per Cristo nostro Signore.

Lasciarci scardinare da un Amore Nuovo.

La liturgia della terza domenica d'Avvento ci invita alla gioia, una gioia incontenibile che esplose nel cuore dell'attesa. Non si tratta solo della gioia per Colui che è venuto nella nostra carne o per Colui che tornerà (le due attese dell'Avvento), ma è la gioia più "sottile" per Colui che è già qui con noi. E' Giovanni Battista nel testo evangelico che ci mette questa "pulce" nell'orecchio: *"In mezzo a voi sta uno che non conoscete"*.

Il testo evangelico ci riporta la testimonianza del Battista davanti ai sacerdoti e ai leviti inviati dai Giudei da Gerusalemme. Tre sono i giorni della sua testimonianza, ma qui è riportato solo il primo, esplicitando la presentazione che ne fa il Prologo dicendo: *"Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce"*.

Egli infatti con la sua testimonianza non fa altro che affermare il proprio nulla di fronte a Colui che nel Vangelo dichiara: *"Io sono"*. La sua testimonianza si realizza negando di essere il Messia, anche se il suo modo di vivere lo fa apparire tale. Ma con questa confessione ci orienta a non cercare il Cristo come colui che compie opere già attese, cioè dentro gli schemi dell'Antico Testamento, come pensavano i sacerdoti. Giovanni il Battezzatore fa opere e gesti che ancora rientrano nella Legge, la Torà. Il Vangelo invece ci orienta ad accogliere la novità: il Cristo fa cose che l'uomo non può pensare né comprendere e che si possono cogliere solo attraverso l'azione dello Spirito Santo (Prima Lettura). Questa testimonianza ci invita a cercare l'autentico volto di Gesù: quello nuovo, perché il Dio che viene è sempre nuovo e noi non possiamo mai presumere di conoscerlo fino in fondo.

I sacerdoti e i leviti incalzano: Sei tu il profeta? (qui il titolo "profeta" indica il messia come espresso in Gv 1,45). Ma Giovanni, negando di essere il profeta, profetizza! Se avesse affermato di esserlo, avrebbe avvalorato il modo che tutti avevano di attendere il Cristo. Mentre negando di essere il profeta, Giovanni purifica le loro e nostre attese, distruggendo le false aspettative.

Giovanni non pensa come il mondo, è libero dalle sue logiche, non si lascia circuire dalle prospettive sociali, ma si pone di fronte al Cristo come bisogna porsi, cioè con il proprio nulla. Siamo anche noi attirati dall'umiltà del Battista: è proprio questo voler scomparire davanti a Cristo per non offuscarne la grandezza che lo rende ancora più grande (come Maria). Nel dichiarare la propria nullità egli è diventato il precursore.

Mai anteporre noi stessi, ma Gesù Cristo, cercando con tutto noi stessi di amarLo e di fare di Lui il cuore della nostra vita. Solo ponendo Cristo a fondamento della nostra identità veniamo sciolti dalla tristezza per sprigionare la vera gioia, quella che esprime l'eccedenza di un Altro nella nostra vita.

I sacerdoti desiderano giungere ad una conclusione: *"dunque chi sei?"*, facendo un tentativo per isolare Giovanni dal Cristo. Giovanni non dice nulla di sé perché dice tutto di Gesù. Non si muove dalla sua posizione, ma apre una pista nel cuore degli stessi affermando che il Cristo è in mezzo a loro... è in mezzo a noi.

Chi è dunque Giovanni? Per definirsi, egli si appella all'autorità delle divine scritture. La sua missione è già espressa dentro di esse. Egli è voce, cioè l'ultima rivelazione della voce divina prima che appaia la Parola stessa. In lui Dio parla come nell'Antico Testamento attraverso la voce dei profeti. Tra pochi giorni egli parlerà nel Figlio (Eb 1,1ss.).

Preghiamo incessantemente, come ci invita l'apostolo Paolo nella Seconda Lettura, per non spegnere lo Spirito, per non disprezzare le profezie ovvero gli aspetti della vita quotidiana in cui ci è dato di riconoscere i segni messianici, per essere purificati, ammaestrati, guidati alla conoscenza perfetta del Cristo. Preghiamo fiduciosi per lasciarci scardinare dall'amore sempre nuovo di Dio per noi.